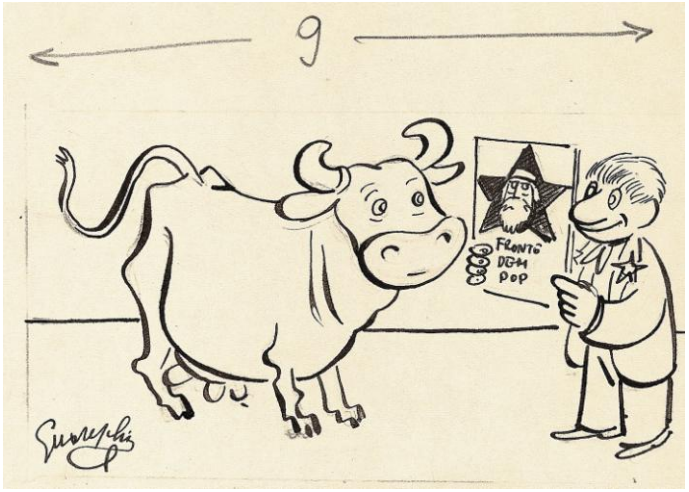
1948, 18 aprile

Alberto & Carlotta Guareschi

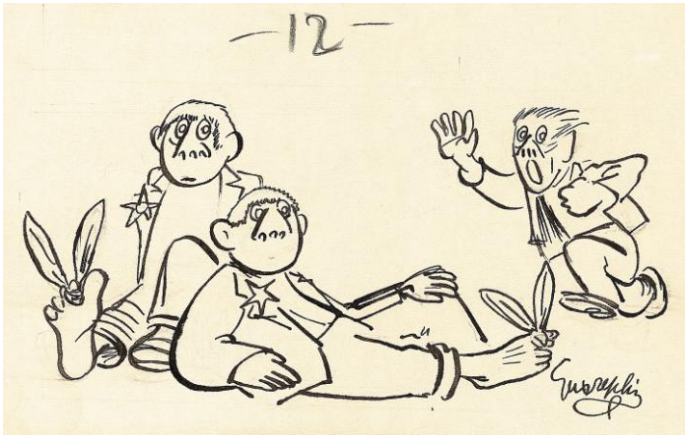
Grande l'impegno di Giovannino per sensibilizzare i suoi lettori sul pericolo che l'Italia potrebbe correre se il Fronte Democratico Popolare vincesse le elezioni politiche. Grande anche l'impegno di tutti i colleghi di «Candido»: Giovanni Mosca, Carletto Manzoni, Ferdinando Palermo, Giaci Mondaini, Massimo Simili, Indro Montanelli e Rosanna Manca di Villahermosa. Il penultimo numero di «Candido» prima delle elezioni è il 15 e porta la data dell'11 aprile.



PROPAGANDA NELLE CAMPAGNE

«Questo è Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Vota per lui.»

«Candido» n. 15 11 aprile 1948



OBBEDIENZA PRONTA, CIECA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata sull'"Unità": "Tutti i lavoratori devono portare al **callo** il fazzoletto con l'effigie di Garibaldi" contiene un errore di stampa e pertanto va letta: "Tutti i lavoratori devono portare al **collo** il fazzoletto con l'effigie di Garibaldi".»

«Candido» n. 15, 11 aprile 1948

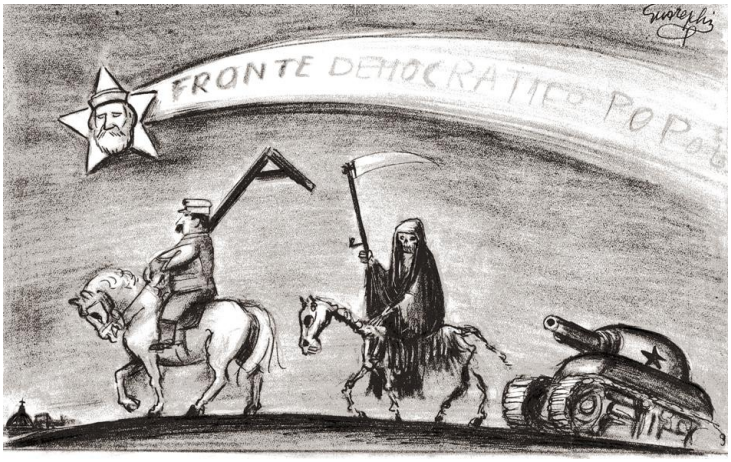
Al numero 15 di «Candido» si aggiunge, con la stessa data, il "Supplemento al numero 15". Giovannino sa che molti comunisti leggono il «Candido» e noi abbiamo raccolto molte testimonianze a questo proposito, non ultima quella di Massimo Caprara, segretario particolare di Togliatti. Per questa ragione il "Supplemento al numero 15" si rivolge ai votanti di sinistra e Giovannino in modo particolare moltiplica i disegni a sfondo elettorale aggiungendo alle sue rubriche settimanali una "Favoletta morale": «Fronte democratico pecorale» e un chiaro invito: «Pensar non nuoce»...

«Candido» Supplemento al n. 15, 11 aprile 1948

IL PROBLEMA DEL COMPAGN0

«Questo il problema: tradire Stalin o tradire i miei figli?»

«Candido» Supplemento al n. 15, 11 aprile 1948



Candido» Supplemento al n. 15, 11 aprile 1948

OBBEDIENZA PRONTA, CIECA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata sul comunicato dell'"Unità": "Dopo il comizio si formerà un corteo che sfilerà con la banda in **cesta**" contiene un errore di stampa e pertanto va letta: ""Dopo il comizio si formerà un corteo che sfilerà con la banda in **testa**".»

Siamo alle battute finali: l'ultimo numero di «Candido» prima delle elezioni, esce il 16 aprile con la data del 18. Nostro padre (Spartacus) e Giovanni Mosca (Cæsar) compilano l'ultimo Visto da sinistra/Visto da destra prelettorale:

Anno IV * N. 16 * 18 Aprile 1948

Candido

VISTO DA SINISTRA

La tregua elettorale

Tutti indistintamente i partiti, eccettuato lo schieramento apolitico del Fronte Democratico, hanno violato la tregua elettorale nel modo più sfacciato. Squadre armate di attacchini democristiani protetti dalla polizia hanno sistematicamente lacerato tutti i manifesti affissi dal Fronte e hanno attaccato i loro infami cartelli dovunque. Un operaio della Breda, sorpreso da una squadra di papalo americani è stato interamente coperto di manifesti inneggianti all'imperialismo americano. Arditi della colla sono entrati nelle case private dei frontisti e hanno affisso manifesti ai mobili. La correttezza della propaganda frontista è diventata ormai proverbiale: signorile, misurata, discreta, la propaganda murale del Fronte dava al cittadino un vero godimento di carattere letterario. La propaganda a mezzo altoparlanti risultò tanto gradita che dietro ogni furgone sonoro si incolonnavano spontaneamente i cittadini componendo lunghi e pittoreschi cortei nei quali non era difficile vedere religiosi in abito talare.

Il contegno dei compagni del Fronte ai comizi avversari è stato esemplare. Non di rado si potevano vedere, alla fine dei comizi democristiani, o saragatoamericani, rudi e onesti compagni del Fronte avvicinarsi all'oratore e dichiarare: « Pure non potendo approvare in modo veruno il contenuto politico del di Lei discorso, mi è grato esternarLe il mio compiacimento per la scioltezza della forma e la vivezza delle immagini ». Questa è democrazia. Il Fronte non ha raccolto provocazioni. E' notorio che i comizi dei saragatiani si aprivano con l'inno nazionale americano. Eppure nessuno turbò i loro comizi. Gli sgherri di Scelba tentarono di incitare i nostri compagni a suscitare discussioni e litigi, ma sempre invano. **Spartacus**

(Giovannino Guareschi)

VISTO DA DESTRA

La tregua elettorale

Com'è noto, la tregua elettorale alla quale, nella persona dell'on. Terracini, i comunisti s'erano solennemente impegnati, è stata clamorosamente infranta dai comunisti stessi. In Emilia un noto esponente della democrazia cristiana recatosi in casa di un ottuagenario comunista per baciarlo sulla fronte in segno d'una solidarietà umana superiore ai partiti e alle fazioni, è stato selvaggiamente percosso dal vecchio stesso, e quindi scotennato. La capigliatura — per aggiungere al sanguinoso oltraggio la beffa — è stata inviata al Vescovo locale. In numerose località dell'Italia centro-meridionale squadre di giovani assoldate dal fronte, non solo strappano dai muri i manifesti dei partiti dell'ordine, ma li mangiano nelle pubbliche piazze tra l'orrore della popolazione. A tutt'oggi sono state divorate dai mangiatori di manifesti parecchie decine di quintali di fogli contenenti nobili espressioni di italianità e di fede religiosa. Si ha da una nota città dell'Umbria che il locale partito comunista vista la impossibilità di staccare con le unghie o con scalpelli un manifesto democristiano affisso sulla facciata dell'edificio comunale, ha fatto distruggere lo storico palazzo privando così la città di un gioiello architettonico che il mondo intero ci invidiava.

Nelle Puglie, un sacerdote che dal pulpito avanzava, con estrema urbanità, lievi dubbi sulla opportunità di votare per il partito comunista e consigliava gli ascoltatori di votare sì per esso, ma non del tutto, consegnando cioè al presidente del seggio una scheda un poco rimpicciolita per mezzo dell'asportazione di una parte di essa, veniva catturato da una squadra di frontisti e dato in pasto ai leoni nei locali della Federterra trasformati in circo o arena. **Caesar**

(Giovanni Mosca)

«Candido» n. 16, 18 aprile 1948

OBBEDIENZA PRONTA, CIECA E ASSOLUTA

«Contrordine, compagni! La frase pubblicata sull'"Unità": "Nella cabina non perdete la **cesta** e mettete il **seno** su Garibaldi" contiene un errore di stampa e pertanto va letta: "Nella cabina non perdete la **testa** e mettete il **segno** su Garibaldi".»

«Candido» n. 16, 18 aprile 1948

IL COMPAGNO PADRE

«Candido» n. 16, 18 aprile 1948

© alberto e carlotta guareschi

←